

IL MAGICO VIAGGIO DI LUCA

Inizio

Durante una gita scolastica a Metaponto, un bambino lascia il gruppo dei compagni, si ritrova all'improvviso su una spiaggia e vede un gruppo di persone ascoltare un uomo con la gamba d'oro seminascosto dietro una tenda.

Quell'uomo è Pitagora.

Il bambino ascolta Pitagora dire ai suoi ascoltatori:

"Se vuoi sapere cosa è giusto, impara bene cosa è ingiusto. La giustizia è, per me, condividere i propri beni. Fare in modo che gli uomini siano uguali e uniti. Fare in modo che tutti possano sentire come se fossero un solo corpo e una sola anima".

Erano frasi bellissime. Raccontavano la Pace, l'armonia tra gli uomini.

A un certo punto Pitagora si ferma. Si accorge della presenza del bambino.

Lascia gli astanti e gli va' incontro.

Chiama il bambino e gli dice:

"Mettili le mani e tocca la terra. Sai perché è così calda?"

"Perché?" gli chiede il bambino.

"Perché un giorno il Sole dovette scegliere un luogo in cui andare a riposare dopo il suo giro. E scelse la nostra terra, convinto che avrebbe riposato benissimo. Europa significa terra del tramonto".

Pitagora, poi porta il bambino in riva al mare e gli dice: *"guarda quanto è bello l'orizzonte in fondo a questo mare. Metti l'orecchio sulle onde: la senti la musica dell'universo? Tutto ciò che vedi, è la musica della Magna Grecia".*

"Adesso devo andare, vieni con me. Torna nel tuo tempo e proponi quello che hai visto. Ti accompagno".

Pitagora e il bambino salgono lungo un sentiero che arriva davanti la porta di un castello.

Suonano. Va ad aprire Federico II.

"Ciao Federico, signore del Volo e della Matematica. Ho bisogno di una cortesia: dovresti accompagnare il mio giovane amico nel 2.000".

"Fratello Pitagora, nessun problema. Sceglierò per il nostro amico, il falco più bello di tutti."

Arriva il falco.

Il bambino sale in sella e cominciano a volare beati nel tempo.